

RAPPRESENTANZA MILITARE: CURIOSO DDL DI RIFORMA

martedì 26 maggio 2009



Guardateli bene:

questi signori, Sergio Divina e Giovanni Torri, senatori della repubblica in salsa leghista, sono gli autori del disegno di legge più indecente sulla riforma della Rappresentanza Militare.

Avvertenza: per proseguire nella lettura del presente articolo è consigliata l'assunzione di un potente antiemetico.

Estratto dal ddl n. 1510, "Delega al Governo per riformare le rappresentanze militari"

Le prime perle di saggezza dei due rivoluzionari in camicia verde possiamo già trovarle nel preambolo:

Preliminarmente i due rivoluzionari senatori si affrettano a scrivere che non desiderano "l'integrale riforma degli organismi nati alla fine degli anni Settanta, ma alcune modifiche e migliorie del sistema esistente, che potrebbero fare la differenza tra l'attuale insoddisfazione e la rinascita

della fiducia in queste strutture." Traduzione: sappiamo che i militari sono incazzati come bestie (come l'automobilista di Zelig) verso l'attuale Rappresentanza Militare, ma i generali stiano tranquilli, ci pensiamo noi a sistemare tutto, rinnovando e rilanciando "in qualche modo", l'attuale sindacato giallo.

"Ciò che il personale militare chiede è una riforma che metta i delegati degli attuali Cobar, dei Coir e del Cocer nelle condizioni di esprimersi più liberamente e di trovare maggior ascolto presso la gerarchia, che in verità non ha dato grandi segni nel recente passato di tenere in debita considerazione le istanze provenienti dalle rappresentanze.". Traduzione: sappiamo che la gerarchia non tiene in nessun conto la Rappresentanza Militare, ma almeno diamo in "qualche modo" la parvenza di concederli maggiore libertà. Attenzione ai termini: "piu` liberamente" non significa totalmente libero ma un pò di più, appena un pò.

"La strada che qui si propone è un'alternativa alla sindacalizzazione, che pure in tanti considerano l'unico esito possibile della crisi delle attuali rappresentanze e che invece andrebbe assolutamente evitata, stanti le peculiarità di una professione che può implicare l'esperienza del combattimento e del confronto con avversari armati e privi di scrupoli." Traduzione: (qui si sfiora il ridicolo) Siccome i militari sono anche dei combattenti (cari amici militari, vi hanno sgamato...) vogliamo assolutamente evitare che magari nel pieno di un azione militare contro "avversari armati e privi di scrupoli", qualcuno possa tirare fuori le bandiere rosse e si metta ad organizzare picchetti di protesta.

E passiamo senza indugi a leggere alcuni stralci dell'articolato del ddl, che condensa le castronerie del preambolo ma che si spinge ben oltre. Per motivi umanitari riporteremo solo le parti più curiose. Per i lettori dallo stomaco più forte, metteremo il link dal quale si può scaricare l'intera iniziativa parlamentare dei due leghisti.

Art. 2

[omissis]

e) confermare il divieto di dar vita ad associazioni di carattere sindacale tra appartenenti alle Forze armate, stabilito dall'articolo 8 della legge 11 luglio 1978, n. 382

f) prevedere la possibilità che i consigli di base di rappresentanza, di seguito denominati COBAR, possano assumere funzioni nella promozione del benessere del personale militare durante il tempo libero; (insomma,

se i Cobari vogliono proprio occuparsi di promuovere qualcosa che attenga al benessere del personale, che lo facciano nel tempo libero, come un hobby)

g) confermare l'estraneità degli organi di rappresentanza militare a tutto ciò che attiene all'impiego operativo delle Forze armate;

h) affermare lo svincolamento dei rappresentanti militari di ogni livello dal rispetto del rapporto gerarchico durante le riunioni degli organismi di rappresentanza cui appartengono e limitatamente alle stesse; (cari delegati della rappresentanza, durante le riunioni vi facciamo godere di una sorta di immunità disciplinare. Naturalmente appena conclusa la riunione, i vostri superiori vi potranno annichilire con comodo...)

Ed infine lo zuccherino...

o) prevedere per i delegati eletti appartenenti a tutti i livelli della rappresentanza militare l'attribuzione del trattamento economico di missione più favorevole riconosciuto dai contratti in vigore, in quanto applicabile; (non un trattamento come i normali militari ma, addirittura, "più favorevole")

p) prevedere il riconoscimento ai delegati eletti ai diversi livelli della rappresentanza militare di un punteggio di merito computabile ai fini dell'avanzamento; (cari delegati, se vi comportate bene vi riconosceremo anche una corsia privilegiata per gli avanzamenti.....)

q) prevedere la rieleggibilità dei delegati, eliminando i limiti attualmente esistenti. (..... e se proprio siete bravissimi, cancelliamo pure le norme che impediscono la vostra rieleggibilità)

E meno male che i due leghisti appartengono al "Popolo della libertà".....

Giuseppe PARADISO